

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 12,18 m. - 7,25 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 6,42 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 6,34 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 12,12 m. - 7,18 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 2 p. e dalle 5 alle 7 1/2 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

## Case Operaie

Nel numero di Sabato abbiamo pubblicato il resoconto di un'adunanza tenuta Venerdì scorso dal Consiglio della nostra benemerita associazione operaia di mutuo soccorso. Torniamo ora sull'argomento per la natura della deliberazione stata presa nella medesima. Questa deliberazione, come avranno visto i nostri lettori, riflette l'istituzione di una società per la costruzione di case operaie, ed è abbastanza importante perchè abbia ad occuparsene la stampa cittadina. Un obbligo maggiore incombe a noi che ci siamo più volte nel nostro Giornale fatti propugnatori della costruzione di case operaie nella nostra città. E ce ne facemmo propugnatori perchè uno studio imparziale e coscienzioso della questione ci ha fatti convinti che anche nella nostra città, sebbene per la mancanza di industrie, non siano in grande numero gli operai propriamente detti, pur tuttavia può tornar utile la costruzione di case operaie.

Tornando pertanto alla deliberazione del consiglio della Società Operaia, noi dobbiamo dire che l'approviamo senza riserva. La proposta fatta dal vice-presidente Sig. Borreani Giuseppe è ispirata da un retto sentimento e dal pensiero di far cosa vantaggiosa alla classe operaia. In massima pertanto essa era accettabile e ben fece l'adunanza ad accoglierla all'unanimità. Ma, come fu giustamente osservato, non è cosa troppo facile il tradurre in atto il concetto buonissimo

della costruzione di case operaie: occorrono fondi non indifferenti che non potrebbero certamente essere forniti dalla sola Società Operaia. Fu saggio pertanto il pensiero che ispirò il consigliere Borreani Giovanni, a cui pure s'uni il presidente sig. Bonziglia Emilio, a proporre la convocazione di un'assemblea a cui sia invitata la cittadinanza per discutere intorno all'argomento messo innanzi opportunamente dalla Società Operaia. Nell'adunanza difatti si potrà facilmente conoscere quali siano gli intendimenti della cittadinanza a tale proposito, si potranno vagliare i mezzi per giungere allo scopo che la nostra associazione di mutuo soccorso si è prefissa; discutere insomma il lato pratico della questione. Ci auguriamo pertanto che l'adunanza venga presto indetta.

Intanto ci si conceda soggiungere che nella adunanza che verrà tenuta, non mancheranno gli utili schiarimenti pratici, portati da coloro che già da qualche tempo ebbero ad occuparsi della questione. Un nostro amico fra gli altri, l'ing. Guasco, fece degli studi in proposito e formulò un progetto che abbiamo avuto occasione di vedere, e di cui diamo qui le linee principali:

Il quartiere operaio è formato di tanti isolati rettangolari composti ciascuno di quattro casette, e divisi l'uno dall'altro da vie larghe metri dieci. Questa è la disposizione più semplice, altra disposizione vi si potrebbe dare, aggiungendovi una piazza, allee, marciapiedi, ecc. Ogni casetta si eleva sul suolo per metri 6,40 fino alla linea di grande, e si compone della cantina, di un piano terreno e di uno superiore comprendenti ciascuno due camere; vi hanno due padiglioni verso il

e farne pro'. E morir dobbiamo, e l'idea della morte è certamente l'incubo più fastidioso che pesa sull'umanità, lo spirito si conturba pensando che in un tempo più o meno lontano dovrà sprigionarsi dalla poca polve che lo racchiude e lotta e cozza colla ricalcitante materia.

Ma cos'è la vita se non una continua lotta tra essa e la morte? Che resta di noi quaggiù all'infuori di un mucchio di fredde ossa? Nulla, proprio nulla altro rimane di noi? Se ciò fosse che scopo avrebbe la vita? sarebbe un retaggio arido, inconcludente. Di noi resta l'orma dell'opera nostra; il solco più o meno profondo, più o meno sinuoso da noi stessi tracciato. Ed è bastevole, molto bastevole anzi questo che di noi rimane nel mondo per ammaestramento di chi sopravvive e che alla sua volta poscia morrà.

Una delle cause prime e forse la più potente per cui l'uomo si macchia e si rende capace di brutture la si dovrà rintracciare nella fame libidinosa della ricchezza; la febbre continua che

cortile, uno ad uso latrina con fossa mobile l'altro per pollaio o depositi di utensili.

Ogni famiglia occuperà: be un'area di metri quadrati 220, dei quali 79 coperti dalla casetta e padiglioni, 80 destinati a cortile, e 61 tenuti ad orto e giardini. Ciascuna proprietà è divisa dall'altra da due muri di cinta lungo i giardini ed i cortili, unici muri che saranno comuni a due famiglie. Ad ogni stabile si accede per due vie, l'una mette nel cortile, l'altra mette in casa, ed il giardino è diviso dalla via da una semplice cancellata.

L'ampiezza delle strade, l'altezza e disposizione delle casette e sedimi, mentre corrispondono alla igiene ed all'ordine, permettono la sociabilità fra le diverse famiglie, ispirando quel nobile sentimento che è la emulazione nell'adempimento del proprio dovere.

L'operaio dovrà col lavoro e col risparmio rendersi proprietario di una di queste casette e sedime annesso pagando per tanti anni una quota d'ammortamento, che verrà in seguito stabilita.

## BANCA POPOLARE

Le elezioni che devono aver luogo domani (Domenica) alla nostra Banca Popolare, hanno messo un pochino in moto la cittadinanza finora dimostratasi così apatica in tema di elezioni. Varie liste di candidati si sono compilate, e si fanno nomi non sappiamo con quale fondamento.

A noi venne comunicata la seguente lista, la quale ha l'appoggio di moltissimi azionisti. La

divora chi ne è affetto, ha forza d'ottenebrare la mente ed indurirne il cuore: — oro, datemi oro, grida con voce spietata: il vostro pianto, i vostri gemiti non hanno possa di comuovermi.

Rammentino gli accumulatori di ricchezze ad ogni costo che di loro giustizia sarà fatta piena e severa; e da chi, da Dio? si, dopo; prima sarà fatta dagli uomini.

Queste sono le meditazioni da farsi nella quaresima, e non essere paghi soltanto dei digiuni e delle contemplazioni ascetiche.

Le religioni pertanto, e per esse i depositarii dei loro veri, a vece di tenere le menti sospese sempre, e sempre dubitabonde in un asceticismo indecifrabile, insulso quasi; a vece di sprofondarsi in una metafisica arida, incomprensibile, dovrebbero esclusivamente e sul sodo, instillare nelle menti con indefessità volenterosa quei principii di morale pratica che più abbisognano all'uomo nei suoi rapporti coll'umano consorzio.

A proposito di metafisica; e ciò dico per mera

APPENDICE  
DELLA  
GAZZETTA D'ACQUI

## PREDICOZZO QUARESIMALE

Ingegnati, se puoi d'esser palese.  
DANTE.

Già da alquanti giorni la campana della Cattedrale in sulla sera chiama coi suoi prolungati rintocchi ad ascoltare la parola di penitenza e di perdono, ed i fedeli, sbrigati le loro faccende accorrono compiuti alla chiesa, ove dal pergamo loro si ripete ogni sera: Ricordatevi che dovete morire.

Gran bella cosa la quaresima per chi la sa intendere ed accettare nel suo più vero significato